

PARCO ABRUZZO: L'ORSETTA MORENA HA RAGGIUNTO 40KG E PUO' TORNARE IN LIBERTA'

25 Novembre 2015



PESCASSEROLI - Si avvicina il momento per Morena di tornare in libertà.

Due mesi fa pesava 18 chili e cresceva, ora ha più che raddoppiato il suo peso infatti pesa 40 chili.

È un peso importante per un orso della sua età.

Il dott. Beecham che segue continuamente e quasi quotidianamente la vicenda da oltre oceano, ad agosto - si legge in una nota del Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise - ci aveva spiegato che una delle condizioni importanti per la liberazione era proprio che Morena aumentasse notevolmente il suo peso in modo da avere risorse sufficienti per sopravvivere nel nuovo ambiente e superare l'inverno.

Gli orsi hanno un istinto innato nella ricerca del cibo e nella preparazione della tana invernale, ma ovviamente Morena rispetto ai suoi coetanei parte svantaggiata e un buon peso le consente di darle delle chance in più.

Il Parco sta lavorando alla definizione del rilascio, la fase più difficile e complessa della sperimentazione per tutte le variabili in campo.

Si stanno valutando attentamente siti, problematicità legate ad ogni zona, e fase post rilascio.

A dare una mano al Parco, oltre a Beecham, un pool di esperti nazionali e internazionali, a cominciare da Ispra con Piero Genovesi, che stanno dando il loro contributo alla risoluzione delle criticità che si potrebbero incontrare rispetto alla scelta del luogo, del periodo, ecc., oltre che alla condivisione di linee guida che costituiscono il punto di riferimento per le attività che stiamo svolgendo e svolgeremo.

Per cui - prosegue la nota dell'ente - sappiamo che il Parco in questa avventura ha potuto contare e conta sull'aiuto e l'appoggio della comunità scientifica internazionale.

Il Parco ha investito molto in questo progetto e farà quanto più possibile affinché Morena torni libera, riesca a sopravvivere e, nei prossimi anni, anche a dare vita ad altri orsetti; ma non possiamo negarci, come abbiamo sempre fatto in questi mesi, tutte le difficoltà implicite nella sua liberazione.

Nel momento in cui tornerà in libertà Morena sarà un orso come tutti gli altri e il Parco, a parte il monitoraggio per controllare che non interferisca con le attività antropiche, non dovrà fare altro, come è giusto che sia per un orso libero in natura.

I rischi possibili sono molti. A quelli che affrontano tutti i cuccioli di orso che vivono nel Parco (più del 50% non sopravvive) si aggiungono le difficoltà di un cucciolo orfano che è cresciuto in cattività: la possibilità che si avvicini ai paesi con tutto ciò

che ne consegue, il problema della sicurezza sulle strade, l'incontro-scontro con dei maschi adulti, ecc.

Quindi, adesso, si gioca la partita più difficile per Morena.

I "custodi" che in questi mesi l'hanno seguita e tutto il personale del Parco vive un momento di forte contrasto in termini di emozioni. Da una parte il progetto sta per giungere al termine e il rilascio di Morena significa il ritorno ad una vita libera, con profonda soddisfazione per tutti e dall'altra l'apprensione per il suo futuro non privo di pericoli, che potrebbero vanificare tutti gli sforzi fatti, ma siamo sicuri che tutti coloro che ci hanno seguito in questi mesi hanno compreso l'eccezionalità dell'esperimento e tutte le problematiche connesse per cui sapranno comprendere gli eventi".